

Giornale di Sicilia 16 Maggio 2012

Perseo: 13 condanne, 2 assolti e 9 pene ridotte

Quando vennero arrestati, nel dicembre del 2007, secondo la Procura stavano cercando di riorganizzare la commissione provinciale di Cosa nostra, anche ricorrendo a qualche omicidio per eliminare rivali scomodi, e rimpinguando le casse dell'associazione con i vecchi e rodatissimi sistemi: il traffico di droga e le estorsioni.

Ieri pomeriggio, dopo una lunga camera di consiglio al carcere di Pagliarelli, i giudici della sesta sezione della Corte d'Appello (collegio presieduto da Biagio Insacco), hanno concesso lievi riduzioni di pena a nove - compreso il boss Sandro Capizzi - dei ventisei imputati in uno dei tronconi processuali scaturiti dalla maxioperazione "Perseo", celebrato in primo grado con il rito abbreviato.

In un solo caso, quello di Filippo Annatelli (difeso dall'avvocato Giovanni Rizzuti) il verdetto è stato ribaltato: un'assoluzione al posto dei 5 anni e 8 mesi inflitti dal Gup Ettorina Contino, alla fine di ottobre del 2010. Confermata inoltre l'assoluzione per Filippo Salvatore Bisconti. Per altri due imputati, lo storico boss Gerlando Alberti e Placido Naso, morti nel frattempo, i giudici hanno dichiarato il non luogo a procedere. Confermate infine altre quattordici condanne, compresa quella di Onofrio Prestigiacomo (6 anni e 4 mesi), al quale, nonostante l'inizio della collaborazione con la giustizia, il collegio non ha concesso le specifiche attenuanti, anche alla luce del fatto che il suo pentimento è avvenuto tra il primo ed il secondo grado di giudizio.

Ad ottenere sconti di pene, oltre a Capizzi (da 14 anni a 10 e 8 mesi), sono stati: Giovanni Adelfio (da 8 anni e 4 mesi a 7 anni e 8 mesi); Giuseppe Calvaruso (6 anni e 4 mesi col riconoscimento della continuazione); Salvatore Freschi (da 12 anni a 8 anni e 8 mesi); Salvatore Milano (6 anni e 4 mesi col riconoscimento della continuazione); Gioacchino Mineo (da 10 anni a 9 anni e mezzo); Giuseppe Perfetto (da 9 anni a 7 anni e 6 mesi); Giuseppe Scaduto (da 12 anni e mezzo a 10) e Stefano Ganci (da 6 anni e 4 mesi a 5). Erano difesi tra gli altri dagli avvocati Calogero Vella, Jimmi D'Azzò, Marco Clementi e Michele Giovinco.

Le pene sono state invece confermate per Salvatore Adelfio, Salvatore Bellomonte, Giuseppe Di Cara, Massimo Mulè (difeso dall'avvocato Giovanni Castronovo, nonché da Marco Clementi), Ludovico e Rosario Sansone, tutti già condannati a 6 anni e 4 mesi di reclusione. Conferma anche per Santo Dall'Oglio (4 anni), Antonino Freschi (6 anni e 8 mesi), Francesco Leone (4 anni), Francesco Paolo Piscitello (2 anni), Rosario Rizzuto (3 anni e 8 mesi), ed infine confermata anche la condanna di Enrico Scalavino (7 anni e 8 mesi).

Sandra Figliuolo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS